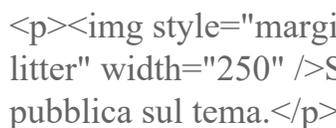


Come ridurre il marine litter?

Se lo chiede la Commissione Europea, che ha varato una consultazione pubblica sul tema.

21 ottobre 2013 06:30

Tempi duri per la plastica, sotto esame a Bruxelles sotto molti aspetti: rifiuti da imballaggio, conferimento in discarica, sacchetti per la spesa e inquinamento di fiumi e mari.

Proprio quest'ultimo tema, che va sotto il nome di marine litter, è oggetto di una consultazione pubblica avviata dalla Commissione Europea in cerca di idee e soluzioni per ridurre la dispersione dei rifiuti nei mari, fiumi e laghi: ogni anno sono circa 10 milioni di tonnellate di materiali, in gran parte costituiti da frammenti e manufatti persistenti in plastica, metallo o vetro, che spinti dalle correnti vanno ad alimentare enormi isole sintetiche al largo degli Oceani.

Esperti, associazioni, aziende produttori, riciclatori, pescatori e semplici cittadini possono inviare pareri e consigli fino al 18 dicembre, compilando il questionario pubblicato sulla pagina web che la Commissione ha creato per la [consultazione pubblica](#). L'obiettivo è individuare target per la riduzione dei rifiuti e le misure da intraprendere per raggiungerli.

Tra le domande inserite nel questionario destinato ai consumatori, si chiede il parere sull'efficacia nella lotta al marine litter di alcune misure, al primo posto delle quali c'è l'abbandono dei sacchetti e bottiglie usa-e-getta a favore di imballaggi riutilizzabili.

I risultati della consultazione, nel quadro della revisione degli obiettivi previsti della direttiva su rifiuti, imballaggi e discariche, serviranno alla Commissione per fissare un primo target per il contenimento del marine litter e individuare misure che potrebbero contribuire ad ulteriori riduzioni in futuro. Obiettivi che entreranno a far parte di una più ampia comunicazione sui rifiuti che sarà adottata nel 2014.

© Polimerica - Riproduzione riservata